VITA

del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute



Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1 comma 2 DCB aut. N° 070054 del 20/06/2007 - MO
In caso di mancato recapito inviare al CMP/CPO di Modena per la restituzione al Mittente, previo pagamento dei resi

ottavo
centenario
FRANCESCANO

Rivista Ufficiale del Santuario di Puianello (Mo)
e della Vice-Postulazione di Padre Raffaele da Mestre

N. 60
agosto 2025

Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059 791644
santuario@santuariodipuianello.it

Vice-postulazione della Causa di Beatificazione di P. Raffaele Spallanzani da Mestre
Via del Santuario, 9
41014 Castelvetro MO
tel. 059.791644 - 335 8249826
pigi1950@gmail.com

www.santuariodipuianello.it

Apertura e chiusura del Santuario
Il Santuario apre alle 8
e chiude alle 12
nel pomeriggio apre alle 14.30
e chiude alle 19

Orario sante Messe
Orario solare: *Nei giorni feriali*: 8 e 16
Sabato pomeriggio alle 17
Nei giorni festivi: 8, 10.30 e 17
Orario legale: *Nei giorni feriali*: 8 e 17
Sabato pomeriggio alle 18
Nei giorni festivi: 8, 10.30 e 18

Il servizio delle Confessioni e della direzione spirituale
8 - 12 | 14.30 -19

Svolgono servizio al Santuario i Frati Minori Cappuccini della Provincia dell'Emilia-Romagna

Alcune immagini di questa rivista possono essere state scaricate da Internet con il solo intento illustrativo.

Eleonora Grasselli,
logo per l'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature di San Francesco

SOMMARIO

Pag. 3 - Papa Francesco
Pag. 4 - Papa Leone XIV
Pagg. 5-7 - Quanto sei bella, Maria
Pagg. 8-9 - Gli eventi in programma
Pagg. 10-12 - La teologia del Cantico
Pagg. 13-15 - Il Cantico per immagini
Pag. 16 - Locandina 1° settembre
Pag. 17 - Locandina 21 settembre
Pagg. 18-20 - Festival francescano 2025
Pag. 21 - Locandina 8 settembre
Pagg. 22-23 - Laudes Creaturarum
Pagg. 24-26 - Il Cantico come specchio
Pag. 27 - Locandina 23 settembre
Pag. 28 - La casa del padre
Pag. 29 - Dio del tempo
Pagg. 30-31 - Notizie dal Santuario
Pag. 32 - Come a Fatima

Vita del Santuario di Puianello
Beata Vergine della Salute

Direttore Responsabile: Padre Paolo Grasselli
Via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro MO

Trimestrale di informazione
N. 60 - agosto 2025 (Anno XIX - N. 2)
Aut. Trib. Modena N. 1815 del 7/6/2007
Chiuso in Tipografia il 05/07/2025
Copie: 1.000
Grafica, Fotocomposizione e Stampa
Visual Project Soc. Coop.
Via Toscana, 11/b - Zola Predosa (Bo)
Unità Locale di Vignola (Mo)
Via G. Di Vittorio, 90/94 - 335 6152433

Abbonamento alla Rivista
Offerta minima euro 15

Segnalateci eventuali disservizi delle Poste nella consegna della Rivista



PAPA FRANCESCO (Jorge Mario Bergoglio)

266º papa della Chiesa cattolica

Di cittadinanza argentina, è stato il primo papa proveniente dal continente americano. Apparteneva alla Compagnia di Gesù (Gesuiti) ed è stato il primo pontefice proveniente da tale ordine religioso. Nasce a Buenos Aires il 17 dicembre 1936. È eletto Papa il 13 marzo 2013. Muore il 21 aprile 2025 (dopo12 anni e 39 giorni di pontificato). Aveva 88 anni. La tomba di papa Francesco è nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma.

Il motto del suo stemma pontificio: *Miserando atque eligendo*. Il motto è tratto dalle Omelie di San Beda il Venerabile, sacerdote che, commentando l'episodio evangelico della vocazione di San Matteo, scrive: "Vidit ergo Iesus publicanum et quia miserando atque eligendo vidit, ait illi: Sequere me" ("Vide Gesù un pubblicano e siccome *lo guardò con sentimento di amore e lo scelse, gli disse: Seguimi"*). Proprio nella festa di S. Matteo di sessant'anni fa, nel 1953, il giovane Jorge Mario Bergoglio sperimentò, all'età di 17 anni, in un modo del tutto particolare, la presenza amorosa di Dio nella sua vita. In seguito ad una confessione, si *"sentì toccare il cuore ed avvertì la discesa della misericordia di Dio, che con sguardo di tenero amore lo chiamava alla vita religiosa. Fu la sorpresa, lo stupore di un incontro; mi resi conto del fatto che mi stava aspettando. L'esperienza religiosa è questo: lo stupore di incontrare qualcuno che ti sta aspettando. Da quel momento per me Dio è colui che ti 'anticipa'. Lo stai cercando, ma Lui ti cerca per primo. Lo vuoi incontrare, ma Lui ci trova per primo"*.



PAPA LEONE XIV (Robert Francis Prevost)

267º papa della Chiesa cattolica

Di doppia cittadinanza statunitense e peruviana, è il secondo papa originario del continente americano (dopo il suo predecessore Francesco), il primo nella storia proveniente dagli Stati Uniti d'America e il primo appartenente all'Ordine di Sant'Agostino (Agostiniani). Nasce a Chicago, 14 settembre 1955. È eletto Papa l'8 maggio 2025. Ha 69 anni.

Il motto del suo stemma pontificio: *In Illo uno unum ("In quell'Uno, uno solo")*. Si tratta delle parole che Sant'Agostino ha pronunciato in un sermone, l'*Esposizione sul Salmo 127*, per spiegare che *"sebbene noi cristiani siamo molti, nell'unico Cristo siamo uno"*. In una intervista con i media vaticani del luglio 2023, lo stesso Prevost spiegava: *"Come si evince dal mio motto episcopale, l'unità e la comunione fanno parte proprio del carisma dell'ordine di Sant'Agostino e anche del mio modo di agire e pensare. Penso che sia molto importante promuovere la comunione nella Chiesa e sappiamo bene che comunione, partecipazione e missione sono le tre parole chiave del Sinodo. Quindi, come agostiniano, per me promuovere l'unità e la comunione è fondamentale"*.



Editoriale

Quanto sei bella, **Maria**

Alcune riflessioni sulla Beata Vergine Maria
in attesa della festa della sua nascita
che celebreremo al Santuario, in modo solenne,
il prossimo 8 settembre.

di p. Antonino Serventini, missionario

Maria, bambina, non ha mai recitato un Rosario e neppure una Coroncina della Divina Misericordia. Ma sicuramente ha ascoltato il *Tota pulchra*, quando sulle ginocchia di Gioacchino suo papà e di mamma Anna, udiva, stupita, le parole del *Cantico dei Cantici*, gustava in terra quelle parole che Dio padre gusta in cielo.

"Quanto sei bella e quanto sei preziosa,
o amore, piena di delizie!". (Ct 7,7)

"Maria meditava nel suo cuore tutto ciò che assimilava con la lettura, la vista, l'udito; e che crescita realizzava nella fede! Che acquisto faceva in meriti, di quanta saggezza veniva illuminata e di quale incendio di carità andava sempre più avvampando! Schiudeva verso di sé la porta dei misteri celesti e si colmava di gioia, si arricchiva copiosamente del dono dello Spirito orientandosi verso Dio e nel medesimo tempo si conservava nella sua profonda umiltà".
(S. Lorenzo Giustiniani, vescovo)

"Io ti rendo grazie:
hai fatto di me una meraviglia stupenda;
meravigliose sono le tue opere
le riconosce pienamente l'anima mia". (Sal 139,14)

Crescendo, tutti i salmi sono passati nel suo cuore. Il computer non ha sostituito la sua memoria come accade a noi.
Teneva a cuore, avvenimenti, fatti e parole. Sicché, divenuta Donna, proferì un sì senza pari.
Lei è Rosario vivente; grazie a lei il Rosario è divenuto preghiera evangelica per noi, per la Chiesa, per il mondo.
Così anche noi teniamo la Bimba sulle nostre ginocchia e diciamo: *"Quanto sei bella, Bimba mia, quanto sei bella!".*
Ed io amo ringraziare San Giuseppe suo, promesso e vero sposo di lei, perché l'ha presa, accolta, preservata; l'ha amata e ce l'ha custodita integra, immacolata, perché fosse non più soltanto Bimba, ma

sposa, e madre di ciascuno come lui, Giuseppe, la custodì.
E, nella fede, impariamo a divenire bambini, bambini del Regno.

"O anima fedele, imita la Vergine Maria.
Entra nel tempio del suo cuore
per essere spiritualmente rinnovata
ed ottenere il perdono dei tuoi peccati".
(S. Lorenzo Giustiniani, vescovo)

Stupisci del suo amore per te.
Lasciati affascinare dal suo amore per te.
Perché Ella ti dice:
Figlio, quanto sei bello!
Figlia, quanto sei bella!
Ora, invece, sei tu sulle sue ginocchia, nel cuore della Chiesa, ed ella ti ripete:
Figlio, quanto sei bello!
Figlia, quanto sei bella!



Francesco Vellani (1687-1768), *L'educazione della Vergine,* olio su tela (1746).
Santuario della B.V. della Salute, Puianello (Mo)

Preghiera per la festa della natività della Vergine Maria

O Vergine nascente,
speranza e aurora di salvezza al mondo intero,
volgi benigna il tuo sguardo materno a noi tutti,
qui riuniti per celebrare e proclamare le tue glorie!

O Vergine fedele,
che sei stata sempre pronta e sollecita ad accogliere,
conservare e meditare la Parola di Dio,
fa' che anche noi,
in mezzo alle drammatiche vicende della storia,
sappiamo mantenere sempre intatta
la nostra fede cristiana,
tesoro prezioso tramandatoci dai Padri!

O Vergine potente,
che col tuo piede schiacci il capo del serpente tentatore,
fa' che realizziamo, giorno dopo giorno,
le nostre promesse battesimali,
con le quali abbiamo rinunziato a Satana,
alle sue opere ed alle sue seduzioni,
e sappiamo dare al mondo
una lieta testimonianza della speranza cristiana.

O Vergine clemente,
che hai sempre aperto il tuo cuore materno
alle invocazioni dell'umanità,
talvolta divisa dal disamore
ed anche, purtroppo, dall'odio e dalla guerra,
fa' che sappiamo sempre crescere tutti,
secondo l'insegnamento di tuo Figlio,
nell'unità e nella pace,
per essere degni figli dell'unico Padre celeste.
Amen!

(San Giovanni Paolo II, 8 settembre 1980)

ottavo
centenario
FRANCESCANO

Gli eventi in programma sul tema del **Cantico della creature**

La Redazione

Il primo testo poetico in volgare italiano rivolto a tutti, la prima forma della lingua italiana, una *lauda,* un componimento di lodi a Dio destinato alla recitazione e al canto accompagnato dalla musica; e, ancora, un inno di amore e di fraternità in cui si riflette tutta la vita spirituale di San Francesco e in questo senso lo si può considerare la sua eredità spirituale per l'umanità: tutto ciò è il *Cantico delle creature (o di Frate sole)* composto da San Francesco d'Assisi ottocento anni fa. Nel numero scorso della Rivista, avevamo scritto che, nei prossimi mesi, sul tema del Cantico sarebbero stati organizzati vari eventi, una collaborazione tra il Convento dei cappuccini di Vignola (MO) e il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (MO), eccetto il Festival Francescano di Bologna.

Concretamente, il primo evento ha avuto luogo il 26 maggio, alle ore 20,30, a Vignola presso *Casa Frate Leone;* che aveva come tema: *"Letteratura e Teologia del Cantico delle creature"*, con i relatori p. Fabrizio Zaccarini e p. Dino Dozzi. Il 21 giugno è stata la volta del secondo evento dal titolo: *"Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra"*, una Marcia dalla Chiesa Plebana di Vignola (ore 8) al Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (ore16).

• **Lunedì 1° settembre**, ore 20.30, presso la **Sala dei Contrari della Rocca di Vignola** (g.c.), il nostro Arcivescovo Mons. Erio Castellucci ci intratterrà con una conferenza dal titolo: *"Per una casa comune più accogliente e fraterna"*. Parteciperà il Cantautore Luca Frigeri con alcuni canti tratti dalla sua ultima opera *"Connessioni spirituali"*.

• **Domenica 21 settembre**, ore 17.00, presso il **Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello**, il Maestro Gian Maria Paschini presenterà una *"Preghiera organistica"*, nell'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature. Alle ore 18 Santa Messa con canto assembleare accompagnato dall'organo restaurato.

• **25 - 28 settembre** a **Bologna, in Piazza Maggiore** avrà luogo il Festival Francescano 2025, nella sua XVII edizione, dal titolo *"Il Cantico delle connessioni"* (vedi a pagine 18-20).

• **Venerdì 3 ottobre**, ore 20.30, nella **Chiesa dei cappuccini di Vignola** sarà celebrata la Liturgia del Transito di San Francesco dal titolo: *"Laudato si, mii Signore, per sora nostra Morte corporale"*.

• **Sabato 18 ottobre**, ore 20.30, **nella Chiesa parrocchiale di Solignano (MO)**, la Schola Cantorum Sancta Caecilia (Correggio, RE) si esibirà in varie interpretazioni musicali del Cantico delle creature, dal titolo: *"Altissimu, onnipotente, bon Signore"*.

I contributi che di seguito presentiamo sono di p. Dino Dozzi (Teologia del Cantico di frate sole), di Elisa Morelli (Il Cantico delle creature per immagini), di Chiara Vecchio Nepita (Festival Francescano 2025: *"Il Cantico delle Connessioni"*).

Cantico delle creature

Altissimu, onnipotente, bon Signore,
Tue so' le laude, la gloria e l'honore et onne benedizione.
Ad Te solo, Altissimo, se konfane,
e nullu homo ène dignu Te mentovare.

Laudato sie, mi' Signore, cum tutte le Tue creature,
spezialmente messor lo frate Sole,
lo qual è iorno, et allumini noi per lui.
Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore:
de Te, Altissimo, porta significazione.

Laudato si', mi' Signore, per sora Luna e le stelle:
in celu l'ài formate clarite e pretiose e belle.
Laudato si', mi' Signore, per frate Vento
e per aere e nubilo e sereno et onne tempo,
per lo quale a le Tue creature dài sustentamento.

Laudato si', mi' Signore, per sor'Aqua,
la quale è multo utile et humile e preziosa e casta.

Laudato si', mi' Signore, per frate Focu,
per lo quale ennallumini la notte:
et ello è bello e iocundo e robustoso e forte.

Laudato si', mi' Signore, per sora nostra matre Terra,
la quale ne sustenta e governa,
e produce diversi frutti con coloriti flori et herba.

Laudato si', mi' Signore, per quelli ke perdonano per lo Tuo amore
e sostengo infirmitate e tribulazione.

Beati quelli ke 'l sosterrano in pace,
ka da Te, Altissimo, sirano incoronati.
Laudato si', mi' Signore, per sora nostra Morte corporale,
da la quale nullu homo vivente po' skappare:
guai a quelli ke morrano ne le peccata mortali;
beati quelli ke trovarà ne le Tue santissime voluntati,
ka la morte secunda no 'l farrà male.

Laudate e benedicete mi' Signore, e rengraziate
e serviateli cum grande humilitate.

ottavo centenario FRANCESCANO

La teologia del Cantico di frate sole

di p. Dino Dozzi

Benedette "contaminazioni"

La prima regola di cui tenere conto in esegesi, ma non solo, è fare attenzione al contesto, alla casa dove abita quel testo. Il Cantico di frate sole è un testo poetico, ma parla di ecologia o di antropologia o di teologia? Di tutte e tre o di tutte e quattro. Vorrei attirare la vostra attenzione sulle "contaminazioni".

Quando Leone XIII, 120 anni fa, nella *Rerum Novarum* si occupò della questione operaia e della questione sociale, i benpensanti dissero: *"Eh no, di questi temi ci occupiamo noi! Il Papa parli di Dio, degli angeli e dei santi!"*. E quando Papa Francesco nella *Fratelli tutti* o nella *Laudato si'* ha parlato di ecologia, di economia e di proprietà privata, ancora più forte si è levato il grido: *"Il Papa parli di teologia e non di sociologia o di economia!"*.

Io devo parlare della teologia del Cantico delle creature e quindi devo domandarmi: di che cosa deve parlare la teologia? Una buona teologia, basata sulla Bibbia, parla di Dio, non in se stesso, ma nel suo rapporto con l'uomo e con la natura; e suggerisce anche all'antropologia di studiare l'uomo non in se stesso, ma in rapporto con Dio e con la natura. Lo stesso vale per l'ecologia.

Papa Francesco ha parlato di **ecologia "integrale"**, di una ecologia che deve tener conto dell'antropologia e della teologia. L'aggettivo "integrale" va applicato anche all'antropologia e alla teologia, la quale deve ispirarsi sempre alla Bibbia e non può ridursi a parlare solo delle processioni trinitarie o dei cori angelici. Una **"teologia integrale"** come quella biblica e come quella che troviamo nel Cantico delle creature, fonde insieme teologia, antropologia ed ecologia, in modo poetico, cioè profondo, trasfigurante e unificante, rivelando connessioni che sfuggono ad una lettura superficiale.

C'è bisogno di "contaminazioni" per il bene di tutto l'uomo e di tutti gli uomini. L'ecologia ha bisogno di venire

"contaminata" dall'antropologia e dalla teologia. Un ecosistema che escluda l'uomo o escluda Dio è davvero tale? La teologia, da parte sua, non dovrà forse far i conti un po' più seriamente con l'ecologia? Non sarà giunto il momento di riprendere in mano con maggiore attenzione quelle enigmatiche parole sfuggite alla penna del grande Paolo nella lettera ai Romani? «La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio; essa, infatti, è stata sottomessa alla caducità - non per suo volere, ma per volere di colui che l'ha sottomessa - e nutre la speranza di essere lei pure liberata dalla schiavitù della corruzione, per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo bene infatti che tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto» (Rom 8,19-22).

Creazione, rivelazione, caducità, schiavitù, corruzione, libertà, gloria, figliolanza, attesa: non sono forse gli stessi termini che vengono usati per parlare biblicamente e teologicamente dell'uomo? Non è questo un chiaro incoraggiamento a guardare la creazione con occhi più "fraterni", visto che con essa abbiamo in comune tanto, non solo di tipo creaturale, ma anche di tipo redentivo? E un tale allargamento di orizzonte non potrebbe forse giovare anche alla verifica e al ringiovanimento della terminologia teologica e dei suoi ambiti?

In passato si correva con eccessiva rapidità dalla natura alla grazia, soffermandosi quasi esclusivamente su quest'ultima. Forse è giunto il momento di tener conto maggiormente di entrambe le realtà, magari insistendo un po' meno a vederle come tappe successive e prendendo un po' più seriamente fatti come l'incarnazione e la sacramentalità che potrebbero suggerire un'impostazione tipo: **grazia nella natura e attraverso la natura**. Il Cantico delle creature è illuminante anche sotto questo aspetto.

E, per finire, perché non prestare un attimo di attenzione al suggestivo suggerimento di Teillhard de Chardin, grande teologo, grande scienziato e grande ecologo, e non vedere nel cosmo intero materia eucaristica? Un po' di pane e un po' di vino ogni minuto nelle messe diventano cristificati. Ma forse questa è solo la punta emergente di un iceberg sacramentale. Sotto questa punta si potrebbe ipotizzare il cosmo intero in attesa di diventare eucaristia, cristificato, divinizzato. E perché non vedere nell'uomo il grande ministro di questa liturgia cosmica? Da queste "contaminazioni" tra teologia, antropologia ed ecologia non avrebbero forse da guadagnarci tutte e tre le discipline? Non solo come tentativo interdisciplinare, ma anche come contributo per la bonifica del giardino terrestre e come terapia per una umanità che sta rischiando di autodistruggersi nella violenza e nelle guerre?

Le connessioni nel Cantico di frate sole di san Francesco d'Assisi (*FF* 263)

Quest'anno il Cantico delle creature di san Francesco compie 800 anni e anche il Festival Francescano prenderà spunto da questo centenario, pur avendone parlato anche dieci anni fa.

Parlavamo di *"benedette contaminazioni"*: uno straordinario esempio di queste "contaminazioni" tra teologia, antropologia ed ecologia l'abbiamo nel Cantico delle creature di san Francesco in cui vogliamo sottolineare tre aspetti "contaminati": la presenza di creature e sorelle - che ci rivelano l'amore di Dio - e che ci aiutano a lodarlo e a ringraziarlo.

Creature e sorelle

"Laudato sie, mi Signore, cum tutte le tue creature". Tutto ciò che esiste attorno a noi è stato creato da Dio. Questo Dio che noi non siamo degni neppure di nominare, si è fatto però vicino a noi, tanto che Francesco può chiamarlo per ben nove volte "mio Signore": è sufficiente quel piccolo aggettivo possessivo ad esprimere l'affettuosa vicinanza del Totalmente Altro da noi, Creatore e Signore del cielo e della terra.

Come tutte le cose che vediamo, anche noi siamo creature dello stesso Dio, e per questo Francesco può parlare di "fratello sole", di "sorella luna", di "frate vento", di "sorella acqua", di "sorella madre terra", per concludere con quella coraggiosa e inaspettata "sorella nostra morte corporale". Francesco ovunque guarda – e non solo tra gli umani e non solo tra le cose piacevoli – vede fratelli e sorelle.

Che ci rivelano l'amore di Dio

Tutte queste creature e sorelle ci parlano di Dio e ci rivelano non solo la sua grandezza creatrice, ma ancor più la sua bontà e la sua tenerezza. Le creature parlano di Dio, rivelano Dio, e non tanto per ciò che esse sono in sé stesse, creature, ma soprattutto per come si mostrano all'uomo e per ciò che esse fanno per l'uomo. La teofania delle creature del *Cantico* non è statica, ma dinamica: il sole illumina di giorno (meglio: Dio ci illumina di giorno attraverso il sole); la luna e le stelle rendono limpida e bella la notte; l'aria, le nuvole, le stagioni garantiscono il sostentamento alle creature; l'acqua è molto utile e preziosa; il fuoco illumina e riscalda; la madre terra offre a tutti nutrimento con fiori, frutti ed erba. Le cose buone e belle che le creature fanno per l'uomo rivelano la cura attenta e premurosa che Dio ha per l'uomo. Troviamo qui una perfetta integrazione tra i due grandi libri scritti dalla mano di Dio: il libro della Parola e quello della creazione. Due libri che parlano dello stesso Dio, a saperli leggere.

E ci aiutano a lodarlo e a ringraziarlo

Il *Cantico* è sorretto dal ritornello "Laudato sie". Nel flusso di lode e di ringraziamento che si innalza dall'uomo a Dio qual è il ruolo delle creature? Esse sono motivo e soprattutto strumento della lode: sono creature di Dio, ma sono anche nostri fratelli e nostre sorelle. Ecco le credenziali per il ruolo di mediazione della lode e del ringraziamento che le creature sono chiamate a svolgere tra l'uomo e Dio. E se il Signore viene lodato e ringraziato tramite tutte le creature, in modo ancor più chiaro ed intenso questo avviene nelle creature umane, soprattutto quando esse diventano strumenti coscienti di benedizione e di lode. Questo accade particolarmente in quattro casi ricordati nella parte "antropologica" del *Cantico*: quando gli uomini perdonano, quando sopportano in pace infermità e tribolazioni, quando riescono a considerare sorella la morte e quando essi si troveranno fino alla fine nelle santissime volontà del Signore. Tutta la creazione rivela, loda e ringrazia Dio. Ad essa si unisce l'uomo, soprattutto nei momenti in cui più arduo diventa cogliere tutti e tutto come dono di Dio e più eroico, dunque, diventa il lodarlo e ringraziarlo.

Francesco dice la natura come insieme di creature e di sorelle che rivelano la bontà di Dio e ci aiutano a ringraziarlo.

Il *Cantico delle creature* è espressione ecologica o teologica? A me sembra che in esso si incontrino, si riconoscano e si integrino a vicenda armoniosamente e poeticamente teologia, antropologia ed ecologia. E io credo che sia in un ecosistema di questo tipo che vada ricercato un fondamento stabile per il dovere di accogliere in modo rispettoso e fraterno tutti e tutto. Perché tutti e tutto siamo connessi (cfr. Federico Faggin, *Oltre l'invisibile. Dove scienza e spiritualità si uniscono*, Mondadori, Milano 2024).

*Frate cappuccino, Biblista
e Direttore scientifico
del Festival Francescano

ottavo centenario FRANCESCANO

Il Cantico delle creature per immagini

di Elisa Morelli

Anche le arti figurative ci hanno lasciato suggestive rappresentazioni del Cantico delle creature. Eccone una della scultrice-ceramista faentina Elisa Morelli, che la stessa ci aiuta a comprendere. (Redazione)

A mani libere e a braccia aperte, la figura di S. Francesco campeggia sullo spazio libero della parete, mentre tutte intorno, in forma complessivamente ellittica, si dispongono le creature, le opere per le quali, nel celebre cantico, Francesco loda il Signore.

Siamo nella "casa Frate Leone", presso il convento dei Padri Cappuccini di Vignola e la scultrice-ceramista è la faentina Elisa Morelli.

Al di là dell'aspetto complessivo delle forme, che possono essere gradevoli o meno, ci sono molti valori concettuali e simbolici che è bene illustrare, per una comprensione più approfondita dell'opera stessa.

Le braccia aperte del santo nello spazio libero, infatti, sono interpretabili come il gesto declamatorio del cantico stesso, come momento creativo, una modalità per abbracciare idealmente lo spazio invisibile del pensiero e dell'anima, o anche il mondo, il Creato, oggetto delle laudi o, ancora, un gesto che può comprendere il tutto, anche il perdono e la pace, l'accettazione della vita in toto, con tutto quello che comporta.

Per questo il Santo è qui rappresentato in perfetta letizia e fiducia in Dio.

Sul palmo delle mani vediamo incise due piccolissime croci: sono le famose "Stimmate", non intese come ferite sanguinanti e dolorose, ma come segno di appartenenza d'Amore del santo al Crocifisso, Dio e fratello nello stesso tempo (oggi è di moda farsi tatuare i propri amori sul corpo!)

Il volto di Francesco è liberamente ripreso dal suo ritratto, opera di autore ignoto, che abbiamo nell'eremo benedettino di Subiaco, realizzato mentre egli era ancora in vita.

Di piccola statura e scalzo, vestito in assoluta modestia, possiamo notare nel rilievo in questione che, dalle Stimmate presenti nei piedi del Santo, il sangue sgorga copioso in un rosso rigagnolo che si insinua fra le rocce e, fra queste rocce, in una nicchia, sono alloggiate sia delle ossa umane che due topolini, uno bianco e l'altro nero.

Sono i simboli di *"sorella Morte"*, la quale, come nei crocifissi medioevali, viene rappresentata metaforicamente dalle ossa di Adamo collocate in una nicchia sotto la croce, il quale Adamo primo uomo creato, grazie al sacrificio di Cristo può emendarsi dal peccato originale e ritornare in vita.

Sangue che è stato donato a Francesco attraverso il miracolo delle Stimmate. Anche i topolini sono ispirati all'iconografia medioevale e, precisamente, alla leggenda di Barlaam, scolpita nei fregi delle cattedrali. Il topolino bianco rappresenta il giorno e quello nero, la notte; il tempo, in concreto. Il susseguirsi dei giorni in cui si consumano, in successione, gli eventi della nostra vita terrena.

Vita terrena che, sgombrata dall'attaccamento egoistico e materiale ai beni terreni, può permettere all'uomo di pregustare il Paradiso ad occhi aperti e mani libere, attraverso la contemplazione delle bellezze del Creato e di usufruire dei beni di sostentamento più essenziali, senza bisogno di accaparrarseli ed impadronirsene a spese dei bisogni altrui.

Intorno e attraverso la figura del santo e il saio, sono rappresentate, in sintesi, le creature, che, al ritmo cadenzato delle laudi, formano il testo poetico francescano. Fra queste troneggia il Sole che, come precisa il testo *"de te, Altissimo, porta significazione"*, per questo motivo è rappresentato più in grande. Ma parliamo, infine, della Luna, la quale, in questo caso, riceve addirittura una carezza. Chi è la Luna, simbolicamente parlando? Fin dall' antichità, la Luna rappresenta la donna, figura notturna, non dotata di luce propria, ma presente e vigile custode della notte, il momento in cui l'essere umano riposa indifeso. Ma qui, chi può personificare questo quarto di luna ponentina? È, forse. la madre di Francesco, donna Pica, o Santa Chiara, sua strenua seguace? O piuttosto è la Chiesa stessa i cui valori essenziali hanno ripreso a scorrere anche grazie all'impulso francescano? Oppure (e qui dobbiamo dar di mano ai versi di Dante), la Donna, vedova, è la Povertà, sposa di Cristo, per troppo tempo sola e derelitta *"questa, privata del primo Marito. Millecent'anni e più fino a costui si stette senza invito…"* (*Paradiso*, canto XI) e, ancora, nello stesso canto XI: *"…dove Maria rimase giuso, ella con Cristo pianse in su la Croce"*.

Chi vuole, può scoprire nell'opera altri simbolismi.





Convento cappuccini di Vignola (MO)

Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (MO)

CANTICO DELLE CREATURE DI SAN FRANCESCO D'ASSISI
OTTAVO CENTENARIO
1225 – 2025

Lunedì 1° settembre 2025

20ª Giornata per la Custodia del Creato

Sala dei Contrari - Rocca di Vignola - ore 20.30

Mons. Erio Castellucci

Arcivescovo di Modena-Nonantola e Vescovo di Carpi

"Per una casa comune più accogliente e fraterna"

Interviene il cantautore

Luca Frigeri

con alcuni brani musicali tratti dalla sua opera

"Connessioni spirituali"

Con il Patrocinio del Comune di Vignola

La Sala dei Contrari è stata concessa gratuitamente in uso dalla Fondazione di Vignola, che sentitamente ringraziamo

FONDAZIONE DI VIGNOLA



Santuario Beata Vergine della Salute
Puianello di Castelvetro (Mo)

SAGRA AL SANTUARIO

TRIDUO DI PREPARAZIONE (venerdì 5, sabato 6, domenica 7)

Oltre alle consuete Messe, alle 20.30 viene recitato un Rosario meditato

LUNEDI' 8 SETTEMBRE 2025
NATIVITÁ DI MARIA

- Mattino: Messe ore 8, 9 e alle 10.30 Messa presieduta da
padre Filippo Gridelli
Vicario provinciale dei Cappuccini dell'Emilia Romagna

- Pomeriggio (sul piazzale):
ore 15,30 Esposizione dell'Immagine della Beata Vergine della Salute
ore 16 Rosario meditato | ore 17 Messa presieduta da
don Martino Wojciechowski
Parroco di Levizzano, Castelvetro, Ca' di Sola, Solignano

Segue la processione con l'Immagine della Madonna

Presta servizio la *Banda musicale di Castelvetro* che al termine della processione terrà il concerto "Dedicato a Maria"

Dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 21 vengono presentate varie iniziative a favore dei profughi dell'Ucraina:
- Bancarella del Libro
- "RiequiLIBRI", mostra personale di Maria Teresa Franceschini
- Esposizione di oggetti religiosi - Il dolce del Santuario.

Un sincero grazie a tutti quelli che hanno collaborato alla realizzazione della Sagra

www.santuariodipuianello.it

ottavo
centenario
FRANCESCANO

Festival Francescano 2025: "Il Cantico delle Connessioni"

Per rileggere in chiave contemporanea
la più nota preghiera francescana
e la più antica poesia italiana!

di Chiara Vecchio Nepita*

Quattro giorni e oltre 100 eventi tra lezioni magistrali, incontri, presentazioni di libri, spettacoli e momenti di spiritualità animeranno Bologna dal 25 al 28 settembre per la XVII edizione del Festival Francescano. Il tema di quest'anno, ***"Il Cantico delle Connessioni"***, si presenta come una rilettura contemporanea del celebre Cantico delle Creature che San Francesco compose ottocento anni fa.

"In un mondo che ogni giorno si confronta sempre più da vicino con l'Intelligenza Artificiale, il Festival punta i riflettori sull'Intelligenza Connettiva, capace di far dialogare, e far cooperare, l'uomo, l'ambiente e la tecnologia" spiega il Movimento francescano dell'Emilia-Romagna che organizza l'evento.

Il festival si apre lunedì 22 settembre con un approfondimento di Luca Mercalli, dedicato agli effetti del cambiamento climatico. Il convegno inaugurale, in programma giovedì 25 settembre nella Cappella Farnese, propone una rilettura del Cantico delle Creature a 800 anni dalla sua scrittura. Interverranno fra Giuseppe Buffon, Alberto Bertoni, Pietro Maranesi, Paolo Capitanucci e Chiara Bertoglio.

Il programma prosegue dal 26 settembre con interventi di ospiti di primo piano. Tra questi: Paolo Benanti, teologo ed esperto di AI, terrà una *lectio* sulle implicazioni etiche delle tecnologie emergenti. Stefano Mancuso, botanico e fondatore della neurobiologia vegetale, parlerà dell'intelligenza delle piante. Federico Faggin, fisico inventore del microchip, si confronterà sul rapporto tra scienza e spiritualità. Vittorino Andreoli, neuropsichiatra, presenterà la sua *"Preghiera del non credente"*. Michela Marzano, filosofa, rifletterà sulle relazioni intergenerazionali. Aldo Cazzullo, giornalista e scrittore, porterà il suo sguardo sulla contemporaneità. Ci saranno anche il Cardinale Matteo Zuppi in dialogo con l'inviata di guerra Francesca Mannocchi, per confrontarsi su possibili connessioni di pace e la Presidente del CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche) Maria Chiara Carrozza.

Spazio anche a performance artistiche, con protagonisti come Ascanio Celestini, che proporrà il suo *"San Francesco"*; Mariangela Gualtieri, poetessa e attrice; Francamente, cantautrice rivelazione di X Factor 2024, con un'inedita versione musicata del Cantico; l'Orchestra da camera dell'Istituto Magnificat di Gerusalemme; Davide Morosinotto, autore per ragazzi, che parlerà dell'intelligenza artificiale applicata alla scuola. A questi si aggiunge la presenza di Giobbe Covatta, con il suo spettacolo ironico e provocatorio sull'emergenza ambientale.

In Piazza Maggiore tornano la Biblioteca Vivente, dove le storie prendono voce grazie alle persone, e il Caffè con il francescano, uno spazio informale di dialogo con frati, suore e laici francescani. L'Area Kids sarà uno spazio aperto per giocare e divertirsi, con attività e laboratori creativi come il *"Bestiario del futuro"* proposto dalla Fondazione Golinelli, che invita i bambini a immaginare nuove creature grazie all'AI generativa, e *"Connessioni interculturali"*, a cura dell'Istituto Confucio, che introdurrà alla scrittura degli ideogrammi e alla realizzazione dei nodi cinesi.

Sul fronte letterario, si segnala la presentazione della biografia *"Vita di un poeta ribelle"* di Mario Lancisi su David Maria Turoldo e *"Vocabolario della fraternità"* a cura di Francesco Occhetta. Sarà anche presentato *"La buona alleanza. Scienza e fede a difesa della casa comune"* di Erio Castellucci e Vincenzo Balzani e *"Sconfinato"* di don Luca Peyron, mentre don Luca Mazzinghi e Mario Cignoni illustreranno la nuova Traduzione ecumenica del Nuovo Testamento.

Tra i membri del comitato scientifico, Simone Morandini rifletterà sui dieci anni della Laudato si', mentre Davide Rondoni, presidente del comitato nazionale per l'ottavo centenario della morte di san Francesco, sarà presente in occasione della presentazione del Calendario di Frate Indovino 2026.

Il programma completo è disponibile su www.festivalfrancescano.it. La partecipazione è gratuita con prenotazione obbligatoria, valida per tutti e quattro i giorni.

*Responsabile comunicazione
del Festival Francescano

Ph. Annalisa Vandelli



FESTIVAL
FRANCESCANO
2025

festivalfrancescano.it



IL CANTICO DELLE
CONNESSIONI

Bologna, Piazza Maggiore
25 - 28 settembre 2025

Itinerario Organi Devozioni Territorio in Emilia-Romagna

giugno - settembre 2025





Domenica 21 settembre 2025

Santuario Beata Vergine della Salute

Puianello di Castelvetro (Mo)

Organo Dall'Orto-Lanzini (1995) - Restauro P. Tollari

ore 15 - Adorazione Eucaristica
ore 16 - Santo Rosario Meditato e Benedizione Eucaristica
ore 17 - **P. Paolo Grasselli O.F.M.Cap.**
Descrizione iconografico-devozionale del Santuario
ore 17.10 - Maestro **Gian Maria Pachini**- *Preghiera organistica nell'Ottavo Centenario del Cantico delle Creature di S. Francesco d'Assisi*
ore 18 - **Santa Messa** con canto assembleare accompagnato dall'organo restaurato
ore 19 - Tortelloni verdi, capriolo e Lambrusco di Castelvetro presso ristoranti locali

Paolo Tollari
Restauratore di Organi
Concordia sulla Secchia



Laudes Creaturarum

I coniugi Bernardini cantori della bellezza del creato

a cura di Paolo Bertolani diacono

Poco prima della sua morte, San Francesco compone in prosa ritmica lo stupendo Cantico delle creature, una delle gemme della nostra letteratura nascente. È ospite del monastero di San Damiano dove il dolore per le sue numerose malattie non gli lascia neppure un attimo di respiro eppure, dopo una notte di sofferenze indicibili, guardando il modesto orticello-giardino delle monache, scrive un canto che ancora oggi stupisce per la sua profondità e dolcezza poetica; la gloria di Dio e l'umiltà francescana si fondono in un inno di gioia per il creato che ci fa sentire la presenza costante e amorosa di un Padre che ama.

Francesco è in sintonia di fratellanza con ogni creatura e glorifica il Creatore: *davvero sii lodato, o Signore, con tutte e per tutte le creature che il tuo amore paterno ha messo a nostra disposizione per metterci in comunicazione con Te*; è così che il sole, la luna, l'acqua, i fiori, la terra e il fuoco sono nostri fratelli perché armoniosamente creati da Te che ti fai presente anche nell'umile erba del campo. Anche il dolore, la malattia e persino la morte fanno parte di questo cammino verso di Te purché siano una conquista morale e di accettazione della tua volontà.

Lo sguardo limpido e puro con cui Francesco guardava il creato ha ammaliato intere generazioni di lettori, ha ispirato tanti a seguire la strada della perfetta delizia francescana e i suoi ideali hanno permeato migliaia di seguaci in tutto il mondo.

Anche due contadini della nostra montagna, i Venerabili Servi di Dio Sergio e Domenica Bernardini, hanno vissuto il Cantico delle Creature pur non avendolo mai letto. Frequentavano la chiesa dei Cappuccini di Pavullo nel Frignano e sono rimasti conquistati dalle parole e dagli insegnamenti di San Francesco che ascoltavano dai Frati tanto da chiedere di essere ammessi al Terzo Ordine Francescano.

Ogni giorno rinnovavano, attraverso le preghiere e il lavoro, le promesse che avevano fatto al momento della loro professione.

Cominciavano la giornata con le preghiere prescritte ai terziari e la terminavano col rosario serale. Conosciamo tutti la difficile vita degli agricoltori di montagna specialmente se si hanno dieci figli da sfamare e un terreno difficile e avaro da lavorare. Eppure, Sergio e Domenica, non hanno visto nel lavoro dei campi solo l'aspetto pratico e la durezza della fatica, ma, come ho avuto modo di scrivere in altri articoli, sono sempre riusciti a cogliere con stupore la bellezza del creato: Domenica che bacia la rosa che testimonia la bellezza di Dio e Sergio che, di fronte ai vasti orizzonti montani, si sente il "signore della montagna".

Tanti episodi della loro esistenza confermano la loro adesione all'ideale di Francesco che vede nella vita che palpita attorno all'uomo, anche nelle più umili realtà, la dolce mano del Padre.

Un regalo a padre Raffaele Spallanzani

Puianello, 05.05.2025

Mi presento: sono il prof. Albino Motta nato a Modena il 16/02/1947. Ho conosciuto padre Raffaele nel giugno del 1963 e in questi 57 anni in molteplici casi grazie al suo aiuto ho superato le difficoltà della vita. Io lo stimo come San Raffaele e mi ricordo ancora quando nel giugno del 1963 in attesa di superare l'esame di Stato spingevo la sua carrozzina. Da quel lontano 1968 sono stati innumerevoli gli aiuti che mi ha dato. Spero presto sarà beato. Allego questo "Dono" alla sua memoria poiché a Cattolica nel 1967 espresse il suo amore per il mare e la navigazione… Grazie, Santo Padre Raffaele!



Albino Motta e mia mamma Lidia Sala (defunta il 07/02/2012).

P.S. Le riproduzioni della nave-scuola Amerigo Vespucci sono due da parte mia e di mia Mamma. Un (immenso) grazie.

La nave scuola Amerigo Vespucci, ovale cm. 10 x 14. Riproduzione double face.



Il Cantico delle Creature come specchio

Nella condivisione tra Uberto Mori e p. Raffaele all'ombra di una croce

di Mario Mori

Si dice giustamente che il Cantico delle creature è un inno di amore in cui si riflette la vita di S. Francesco. Si dice giustamente che ciò che accomuna tutti i santi è che sono degli innamorati di Dio. Ogni Santo, ogni Venerabile, ogni Servo di Dio, è molto diverso nelle sue opere, secondo il suo stato e le condizioni e i doni di cui Dio lo ha arricchito e che lui pone al servizio di Dio stesso e quindi, per amore di Dio, al servizio dei fratelli, il suo prossimo.



Ricordiamo ancora una volta le parole di Uberto Mori: *"La canonizzazione afferma non che il cammino di quel santo sia l'unico possibile per raggiungere Cristo, ma che il cammino da lui percorso non fallisce il traguardo. Il santo diventa quindi colui che può essere imitato essendo egli stesso imitatore di Cristo, il Verbo, che era presso Dio, che era Dio, nel vincolo di Amore dello Spirito Santo, nel mistero di Amore del Dio Uno e Trino in cui crediamo"*.

Infatti, Mori ha detto anche così: *"... cercando una cosa sola: di capire l'amore di Dio e di aumentarlo sempre in voi. È l'unica cosa che conti. Il resto è da valutarsi giustamente come dono di Dio ma nulla più"*.

Perché queste considerazioni pensando al Cantico delle creature? Perché c'è una immagine, un ricordo nella mia mente che da sola me le spiega tutte e me ne dà la ragione.

C'è un luogo, proprio dietro il Santuario di Puianello, là dove si incontrano nel punto più alto le due opposte vie che salgono il colle, che è segnato sul ciglio della strada da un pilastrino sormontato da una croce di ferro. Da quel punto, verso l'ora del tramonto, guardando avanti, lo sguardo spazia nella valle sottostante e nel silenzio si possono vedere gli uccelli che si rincorrono mentre il sole incomincia a scendere oltre i monti lontani. È un momento di grande quiete. Di quelli che ti inducono nel cuore una pace profonda. Che ti fanno respirare serenamente dopo una giornata di intenso lavoro; per lo spettacolo che hai di fronte, per la bellezza che emana da ciò che vedi. Tante volte, al termine del giorno ho visto da lontano P. Raffaele e Uberto Mori, insieme a godere di quella vista, dopo un giorno a confessare persone l'uno, dopo una giornata tra le ceramiche l'altro. E poi a pregare le preghiere della sera. Non fatico a dire che respiravano quella bellezza, né mento a me stesso dicendo che contemplavano, in ciò che vedevano, l'Amore che Dio ha per noi. E nella preghiera insieme Lo riamavano, creature tra le creature. "Capire l'Amore di Dio e aumentarlo sempre... È l'unica cosa che conti": in quei momenti, capisco ora, era realizzato:

Altissimo, onnipotente, buon Signore, tue sono le lodi, la gloria e l'onore ed ogni benedizione. A te solo, Altissimo, si confanno, e nessun uomo è degno di te. (dal Cantico delle creature).

Sarebbe bastato questo, ma…poi, mentre pregavano e il sole scendeva di più, incominciavano ad accendersi nel cielo ancora chiaro uno spicchio di luna e le prime stelle.

Laudato sii, o mio Signore, per tutte le creature, specialmente per messer Frate Sole, il quale porta il giorno che ci illumina ed esso è bello e raggiante con grande splendore: di te, Altissimo, porta significazione. Laudato sii, o mio Signore, per sora Luna e le Stelle: in cielo le hai formate limpide, belle e preziose. Laudato sii, o mio Signore, per frate Vento e per l'Aria, le Nuvole, il Cielo sereno ed ogni tempo per il quale alle tue creature dai sostentamento. (dal Cantico delle creature).

Alla fine delle preghiere Padre Raffaele intonava un canto scout che conservava loro quello spirito e quella atmosfera:

Al cader della giornata noi leviamo i cuori a Te.
Tu l'avevi a noi donata, bene spesa fu per Te.
Te nel bosco, nel ruscello. Te nel monte e Te nel mar.
Te nel cuore del fratello. Te nel mio cercai d'amar.
Quante stelle, quante stelle, dimmi Tu, la mia qual è?
Non ambisco la più bella, basta sia vicina a Te.

Similmente al Cantico che prosegue così: *Laudato sii, o mio Signore, per sora Acqua, la quale è molto utile, umile, preziosa e casta. Laudato sii, o mio Signore, per frate Fuoco, con il quale ci illumini la notte: ed esso è robusto, bello, forte e giocondo. Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostenta e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba.*

Poi salutatisi fraternamente e con gioia li vedevo avviarsi, al convento l'uno e alla casa l'altro, per amare e servire il Signore il gior-

no seguente. Ancora una volta il Cantico dà una immagine che conoscendo da vicino la loro vita pare ritagliata su di loro:

Laudato sii, o mio Signore, per quelli che perdonano per amor tuo e sopportano malattia e sofferenza. Beati quelli che le sopporteranno in pace perché da te saranno incoronati. Laudato sii, o mio Signore, per nostra sora Morte corporale, dalla quale nessun uomo vivente può scampare. Guai a quelli che morranno nel peccato mortale. Beati quelli che si troveranno nella tua volontà poiché loro la morte non farà alcun male. Laudate e benedite il Signore e ringraziatelo e servitelo con grande umiltate.

È esattamente quanto hanno fatto e il loro servizio si è esplicitato nella diffusione di una profonda, matura, illuminata e profetica devozione Mariana. È quanto, ad esempio, con le Marce Penitenziali come a Fatima e l'Ora di Guardia viene proseguito presso il Santuario di Puianello.

Scriveva ancora Uberto Mori: *"Se dunque come abbiamo detto il santo diventa degno di essere imitato e seguito nel cammino che ha percorso, che dire di Maria Santissima che tutti i santi hanno amato, guardando a Lei ed imitandola, ciascuno in un aspetto particolare, o in una particolare virtù? I santi ed in particolare Maria sono quella parte della Chiesa che ha già raggiunto la meta […] Se vogliamo avere un modello perfetto da seguire nel cammino verso il Regno dobbiamo riferirci a Maria: in primo luogo La dobbiamo dunque conoscere. Le sacre scritture ci offrono di Lei i tratti essenziali"*.

40 DAYS FOR LIFE INTERNATIONAL
THE BEGINNING OF THE END OF ABORTION

Quaranta giorni per la vita

A settembre partirà la quinta edizione della preghiera davanti al Policlinico di Modena della 40daysforlife (40 giorni per la vita) e anche questa volta la svolgeremo davanti all'accesso per i parcheggi di via Marzabotto. La nostra è una preghiera che, unita al digiuno, vuole ottenere da Dio la fine di questa strage che ovunque nel mondo sta assumendo proporzioni gigantesche. Il fondatore l'ha voluta definire l'inizio della fine dell'aborto, non perché qualcuno proibisce qualcosa a qualcun altro, ma semplicemente perché i cuori si aprono alla Speranza che non delude e si fidano di Dio. Le reazioni dei *pro-choice* (rete italiana per la contraccezione e l'aborto) ci dicono che siamo sulla strada giusta, le coscienze si agitano perché sentono il richiamo della Verità e della Salvezza.

Cercheremo quindi di essere presenti dal 24 di settembre per dodici ore al giorno fino ai primi di novembre pregando in modo tranquillo e silenzioso per essere testimoni della Verità con turni di un'ora a settimana o anche con la presenza casuale di chi passa, dice un'Ave Maria con noi e se ne va.

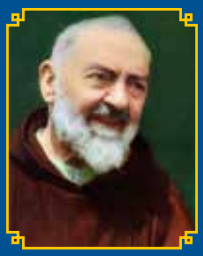
(*Maria Sole*)

Santuario Beata Vergine della Salute

Puianello di Castelvetro (Mo)



San Pio
da Pietrelcina



CHIEDIAMO LA SUA INTERCESSIONE
PER OTTENERE IL DONO DELLA PACE

Triduo di preparazione

(sabato 20, domenica 21 e lunedì 22)

Alle 20,30 Rosario meditato con le riflessioni di San Pio

MARTEDÍ 23 SETTEMBRE 2025

8 Messa | 16 Rosario meditato |17 Messa

20.30 Messa solenne
presieduta da don Giacomo Violi
biblista e parroco della Parrocchia "Sacra Famiglia" di Modena

Segue la Processione al monumento dedicato a San Pio
con la preghiera al Santo e la benedizione

Partecipa la Corale "Sancta Caecilia" di Correggio (Re)



UNA CASA PER ANZIANI

▪ Hai un genitore anziano da accudire perché, vista l'età, non è completamente autosufficiente? ▪ Vuoi andare in vacanza e non lasciarlo solo?
▪ Hai difficoltà a trovare una badante? ▪ Non riesci ad accudirlo tu come vorresti?
▪ Hai difficoltà a sostituire la badante durante il suo giorno di riposo e le sue vacanze? Da noi c'è quello che cerchi.

"Casa del Padre"

via del Santuario 13, Puianello (MO) (a destra del Santuario)



E' gestita dalle Suore Ancelle Francescane del Buon Pastore

Ha 10 camere singole con bagno, ambiente tranquillo, silenzioso e immerso in uno dei più bei luoghi sulle prime colline di Castelvetro a 25 km da Modena. Con i suoi 447 m. di altitudine ti offre un'aria migliore, con la brezza pressoché costante e giornate estive meno afose.

Per informazioni telefonaci al numero 059 791697 o visitaci.

Dio del tempo

O Dio, tu che hai del tempo per noi,
donaci del tempo per te.
Tu che tieni nelle tue mani ciò che è stato e ciò che sarà,
fa' che sappiamo raccogliere nelle nostre mani
i momenti dispersi della nostra vita.
Aiutaci a conservare il passato senza esserne immobilizzati,
a vivere rendendoti grazie e senza nostalgia,
a conservare fedeltà e non rigidità.
Libera il nostro passato da tutto ciò che è inutile
che ci schiaccia senza vivificarci,
che irrita il presente senza nutrirlo.

Donaci di restare ancorati al presente
senza esserne assorbiti,
di vivere con slancio e non a rimorchio,
di scegliere l'occasione favorevole
senza aggrapparci alle occasioni perdute,
di leggere i segni senza prenderli per oracoli.
Libera il nostro presente dalla febbre che agita
e dalla pigrizia che spegne ogni decisione.
Donaci il sapore del momento presente
e liberaci da ogni sogno illusorio.

Facci guardare al futuro,
senza bramare la sua illusione,
né temere la sua venuta; insegnaci a vegliare.
Libera il nostro avvenire da ogni preoccupazione inutile,
da ogni apprensione che ci ruba il tempo,
da tutti i calcoli che ci imprigionano.
Tu sei il Dio che mette il tempo
a disposizione della nostra memoria,
delle nostre scelte, della nostra speranza.

(Joseph Jean Marie Rozier 1924-1994, Vescovo di Poitiers, Francia)



Notizie dal Santuario

L'Adorazione eucaristica
Ogni domenica due ore prima della Messa pomeridiana.

La recita del Rosario
Mezz'ora prima della Messa pomeridiana nei giorni feriali e un'ora prima della Messa pomeridiana nei giorni festivi. Durante il mese di maggio ogni sera alle ore 20,30, eccetto la domenica. Lo stesso per il mese di ottobre.

La giornata di preghiera per gli ammalati
Quarto mercoledì di ogni mese
Messa alle **8** | Rosario alle **15.30** o **16.30** | Messa alle **16** o **17** | Messa alle **20.30**.
Ad ogni Messa viene celebrato il Sacramento dell'Unzione degli infermi.

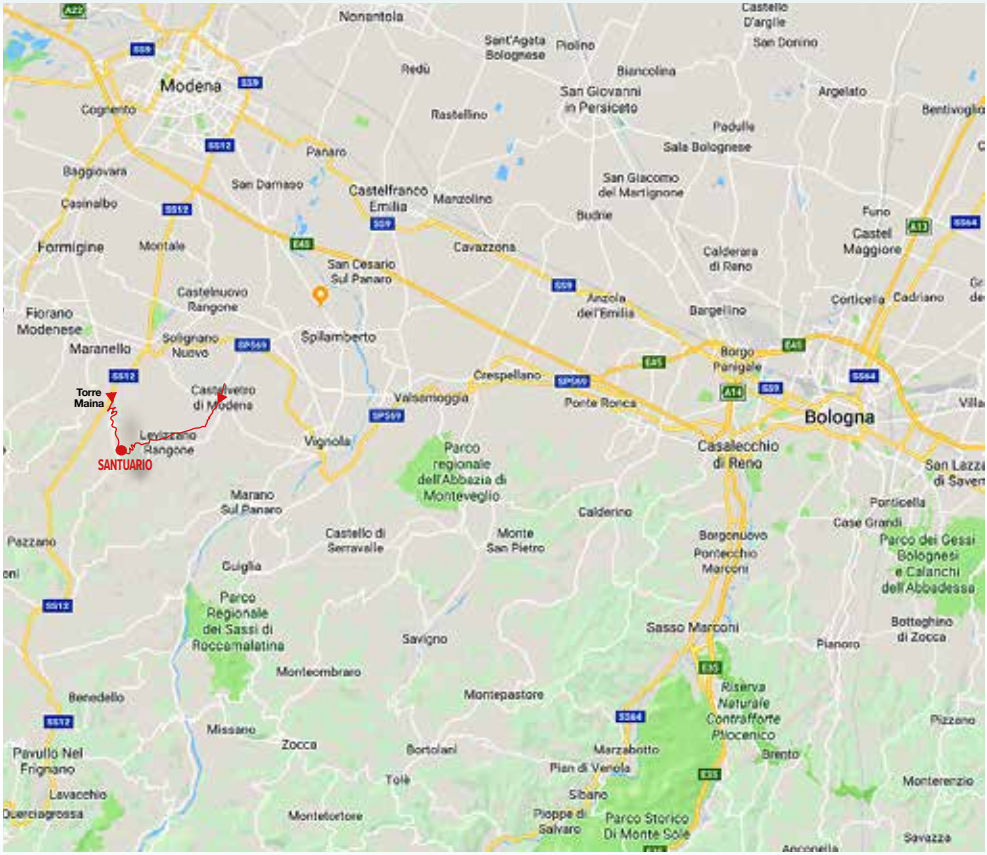
La Celebrazione dei 13 "come a Fatima"
Ogni 13 del mese da maggio a ottobre.
Ore 20: inizio delle confessioni | **ore 21**: recita del Rosario meditato |
ore 22: Celebrazione eucaristica. Il 13 ottobre gli orari sono anticipati di mezz'ora.

L'Ora di Guardia
Ogni seconda domenica del mese, un'ora prima della Messa pomeridiana.

VOLONTARIATO

In un Santuario le necessità sono tante. I servizi che si possono svolgere sono di vario genere. Se qualche persona desidera fare del volontariato qui al Santuario, si può rivolgere al Rettore. La Beata Vergine della Salute darà la sua ricompensa.

www.santuariodipuianello.it



Il Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello (Mo) può vivere soltanto grazie alle offerte dei fedeli. Desideri fare un'offerta per le necessità del Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello?

- Bollettino Postale numero 71540405 intestato a:
Santuario della Beata Vergine della Salute - via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo)

- Bonifico sul conto corrente Postale del Santuario
IBAN: IT32J0760112900000071540405

- Bonifico sul conto corrente Bancario del Santuario
IBAN: IT88B0503466710000000000110

Santuario Beata Vergine della Salute di Puianello
Via del Santuario, 9 - 41014 Castelvetro (Mo) - tel. 059 791644
santuario@santuariodipuianello.it

Santuario Beata Vergine della Salute

Puianello di Castelvetro (Mo)

Come a Fatima per la pace nel mondo

MARTEDÌ 13 MAGGIO 2025 - ore 22
S.E.R. Mons. Erio Castellucci,
Arcivescovo di Modena-Nonantola e Vescovo di Carpi

VENERDÌ 13 GIUGNO 2025 - ore 22
S.E.R. Mons. Douglas Regattieri, Vescovo emerito di Cesena-Sarsina

DOMENICA 13 LUGLIO 2025 - ore 22
S.E.R. Mons. Enrico Solmi, Vescovo di Parma

MERCOLEDÌ 13 AGOSTO 2025 - ore 22
S.E.R. Mons. Luciano Monari, Vescovo emerito di Brescia

SABATO 13 SETTEMBRE 2025 - ore 22
S.E.R. Mons. Lino Pizzi, Vescovo emerito di Forlì-Bertinoro

LUNEDÌ 13 OTTOBRE 2025 - ore 21,30
S.E.R. Mons. Francesco Cavina, Vescovo emerito di Carpi

Le marce penitenziali partiranno
da Torre Maina alle ore 20,15 e da Levizzano R. alle ore 20,30.

Nel mese di ottobre tutto sarà anticipato di 30 minuti